

# FeralpiSalò, scossa Vecchi: «Serve umiltà»

## Serie C

### Dopo la sconfitta contro la Pro Vercelli il tecnico dei verdeblù un cambio di mentalità

SALÒ. «Senza un cambio di mentalità non si va da nessuna parte». Al termine della sconfitta contro la Pro Vercelli della sua FeralpiSalò, Stefano Vecchi non le ha mandate a dire. Profondamente deluso, soprattutto dal primo tempo della sua squadra, ha individuato nell'atteggiamento e nell'approccio psicologico il problema di fondo, ciò che in pratica non ha permesso ai gardesani di giocare un buon match contro i piemontesi.

Eppure c'erano tutte le carte in regola per fare bene, dopo un buon avvio di stagione, con un incidente di percorso alla seconda di campionato contro la

Pro Patria al Turina (vittoria dei bustocchi per 1-0, con rete di Boffelli). Reduci da tre vittorie consecutive (0-2 a Piacenza, 1-0 in casa con la Pergolettese e 0-1 a Verona con la Virtus) i gardesani hanno strappato il pareggio all'Euganeo contro il Padova, presentandosi all'appuntamento contro la Pro Vercelli da secondi della classe proprio in compagnia dei biancorossi. Poi però è andata male.

«Non possiamo continuare a ragionare da provinciali - ha tuonato Vecchi -, accontentandoci di un punto a Padova e convincendoci poi di poter battere tranquillamente la Pro Vercelli in casa. Significa che ancora una volta non abbiamo capito niente. Bisogna sempre essere umili». Il tecnico ha fatto intendere di essere particolarmente infastidito perché questa può essere davvero la stagione buona per fare qualcosa di molto importante. Alle spalle c'è già un anno di lavoro, è stata riconfermata buona



**Occasione.** Un colpo di testa di Cernigoj nella sfida con la Pro Vercelli

parte del gruppo e sono stati inseriti giocatori di qualità. In questa maniera la FeralpiSalò ha praticamente azzerato il gap con le migliori.

Per uscire dall'ordinario e fare qualcosa di straordinario, però, serve uno scatto nella testa: «Dobbiamo capire che siamo una squadra che può vincere e perdere con chiunque. Non siamo ancora arrivati al punto di dire che siamo talmente forti da non perdere assolutamente. Dopo Padova serviva una prova di qualità e di carattere per far capire di essere maturati. Purtroppo abbiamo dimostrato il contrario». L'equilibrio regna sovrano nel girone A di serie C. Mai come quest'anno i giochi sembrano infatti aperti per tutti. Non paiono esserci squadre che ammazzano il campionato, come accaduto in passato. Basta dare un'oc-

chiata alla classifica: l'anno scorso, dopo la settima giornata, in testa c'era il Padova con 19 punti, davanti al Südtirol, che ne aveva 16 ma aveva una partita da recuperare. La FeralpiSalò era a quota 11, in settima posizione, mentre il Segregno era decimo, a -11 dalla vetta. Quest'anno in testa ci sono Novara e Pordenone a 14 punti (media di 2 a partita), davanti a FeralpiSalò e Padova (13). La decima, l'Arzignano (prossimo avversario dei gardesani) è a quota 10, a 4 lunghezze dalla testa. Una situazione che bisognerebbe dunque sfruttare a proprio vantaggio per incamerare più punti possibili.

«Al termine della partita con il Padova ho detto che avremmo potuto anche vincere - ha ribadito Vecchi - e infatti poi la Pergolettese ha battuto gli euganei 5-0. Questo significa che il livello delle squadre è ormai molto simile e a far la differenza sono i dettagli. Nel nostro caso, l'atteggiamento mentale». //

ENRICO PASSERINI

**Mai come in questa stagione il campionato è livellato, aperto in vetta a qualsiasi soluzione**